Nicolò Ceriani - Nato a Venezia, compiuti gli studi musicali di violino e pianoforte a Trieste, si perfeziona, come violinista, nel repertorio barocco, eseguendo da solista, spesso con formazioni cameristiche da lui dirette, i principali concerti del repertorio settecentesco (Torelli, Corelli, Vivaldi, Mozart, Tartini, Albinoni, Bach, Haydn). Studia canto con i maestri: Silvestri, Celletti ed Economides e, nel 1992, fonda al Teatro Verdi di Trieste il gruppo "Giovani in Opera", con il quale partecipa, in qualità di cantante e capocomico, a numerosi festival internazionali, recuperando molte brevi opere liriche, uscite dal repertorio tradizionale, di autori quali: Schubert, Weber, Humperdinck, Lortzing, Rossini, Donizetti, Vaccaj, Gnecco, Debussy, D'Albert, Stravinskij, Hindemith, Menotti, Henze. Negli ultimi 15 anni svolge un'intensa attività come baritono nei principali teatri italiani (Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, Massimo di Palermo, Arena di Verona) ed europei (Vienna, Salisburgo, Monaco, Madrid, Santander, Budapest), partecipando a più di cento produzioni liriche, sotto la guida di direttori quali: Oren, Zedda, De Bernart, Lü Jia, David, Guingal, Gatti, Santi, Rizzi, Tate; viene spesso scelto da registi come: De Ana, Pier'Alli, Zeffirelli, Pizzi, Martone, Landi, Michieletto. Alterna, negli ultimi anni, le parti da baritono buffo, con cui aveva ottenuto i maggiori successi internazionali (Rossini Opera Festival di Pesaro, Tokyo, Nijgata, Sydney, Bombay), con i tradizionali ruoli da baritono lirico (Marcello, Sharpless, Lescaut, Conte d'Almaviva, Guglielmo, Don Giovanni). Recentemente ha interpretato i ruoli di: Don Geronio in *Il Turco in Italia* e di Taddeo in *L'Italiana in Algeri* di Rossini; Barone Zeta in *La vedova allegra* di Lehàr; Capulet père in *Romèo et Julette* di Gounod; Dulcamara in *L'elisir d'amore* di Donizetti; Sam in *Trouble in Tahiti* di Bernstein; Il dottor Stone in *Help, help, the Globolinks* di Menotti. Spesso chiamato per interpretare ruoli del repertorio del Novecento si è ultimamente distinto in importanti produzioni quali: *Da una casa di morti* di Janacek; *The greek Passion* di Martinu; *Der Koenig Kandaules* di Zemlinskj; *Peter Grimes* di Britten; *Der Kaiser von Atlantis* di Ullmann; *Sasso Pagano de l'Inverno* di Viozzi, interpretando, in questi casi, la parte del protagonista e curando la regia degli spettacoli. Frequenta, inoltre, da sempre il genere dell'operetta, essendo ospite fisso del Festival Internazionale dell'Operetta di Trieste (per cui ha lavorato in almeno quindici produzioni) e degli spettacoli dell'Associazione Internazionale dell'Operetta. Da alcuni anni, cura la regia di celebri operette (*La vedova allegra*, *Cin-ci-là*, *Al cavallino bianco*, *Paganini*), e di altre meno note, come *Gasparone* di Milloecker, rappresentato con grandissimo successo ad Agrigento, del quale, insieme ad Elio Pandolfi, è stato interprete principale della prima esecuzione italiana. Oltre ad una costante attività nel campo dell'oratorio (Bach e Haydn) e della liederistica (è recente una sua *tournée* con il ciclo dei *Winterreise* di Schubert), quale autore di testi teatrali, si ricordano: *Ma chi è questo Lacaze?* (Bolzano, 2005); *Il Signor G 1 e 2* (Torino, 2007); *Ancora... Operetta?* (2009-2010); *Sposini contenti, con mille capricci, fra note e un armadio dai fondi posticci* (2011), dedicato ai fratelli Ricci, ed il recente *Quartetto spezzato* (2012).